

Chiostro di Voltorre, alla ricerca di una soluzione per tenerlo aperto

Pubblicato: Martedì 5 Maggio 2015



Porte sprangate al Chiostro di Voltorre, lo squisito monumento di proprietà della Provincia di Varese e gestito dall'associazione "Amici del Chiostro". Pochi soldi, anzi niente per una testimonianza della cultura del Varesotto più volte al centro di mostre e manifestazioni.

La denuncia registrata da VareseNews già due settimane fa nella [tragica testimonianza di un gruppo di lettori \(beffati due volte](#), poiché anche l'Isolino Virginia, meta della loro scampagnata, è conciato allo stesso modo ndr) ha fatto il giro del web, con un'amara conclusione: **"La prossima volta andremo in gita in Svizzera, lì si che..."**.

Oggi, 5 maggio, sul tema, in Provincia, si è tenuto un incontro fra il Consigliere provinciale alla Cultura Alberto **Tognola**, il Presidente degli Amici del Chiostro Silvana **Alberio** (e sindaco di Gtavirate) e del Direttore Artistico dell'associazione, Piero **Lotti**.

«Stiamo lavorando per garantire aperture e valorizzazione», hanno detto nella nota inviata da Villa Recalacati: **«E' vero che i visitatori in alcune occasione hanno trovato il Chiostro di Voltorre chiuso. Purtroppo questa è una delle conseguenze della situazione di difficoltà in cui si trova la Provincia di Varese**. La nostra scommessa però è quella di garantire le aperture e valorizzare questo bene architettonico pur in assenza di fondi. E l'obiettivo è riuscirci coinvolgendo il Comune di Gavirate, gli Amici del Chiostro e altre associazioni. Seppur in questo momento stiamo gestendo in maniera

provvisoria le funzioni di Cultura e Turismo, poiché la Regione legifererà in materia solo il prossimo 30 giugno, abbiamo da tempo intrapreso un percorso condiviso con tutti i soggetti coinvolti, come testimonia anche l'incontro che si è svolto questa mattina in Provincia durante il quale abbiamo registrato importanti passi avanti».

«**Ci stiamo muovendo nel quadro del codice dei Beni culturali e nel rispetto delle più recenti norme nazionali in materia** – prosegue la nota – , che promuovono l'integrazione tra pubblico e privato no-profit. u del sito in maniera innovativa rispetto al passato. Ciò ci consentirà da un lato di testare la validità del metodo e dall'altro di arrivare a una soluzione di più ampio respiro programmatico e temporale».

LEGGI ANCHE: *La nostra provincia è pronta per Expo?*

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it